

## CRONACHE DELLA PROVINCIA

**VALDASTICO.** La rievocazione storica con oltre trecento figuranti ha riproposto le attività quotidiane e le lavorazioni artigianali legate alla vita nella zona montana

# In diecimila per il "Ritorno dal bosco"

Tra le scene più simpatiche gli scolari con suore e maestre e l'"arresto" del contrabbandiere da parte della guardia di finanza

**Giovanni Matteo Filosofo**

Bagno di folla a Valdastico per la sfilata de "Il ritorno dal bosco". La manifestazione, giunta alla quinta edizione, si era aperta sabato sera con mostre, spettacoli e appuntamenti di carattere popolare: canti, balli, giochi. Ieri mattina, lungo viale Regina Margherita, nelle viuzze e nelle corti adiacenti, fronteggiate da oltre un chilometro di caratteristiche case a schiera, ha preso vita il mercatino di prodotti tipici, unito a lavorazioni artigianali e ad antiche attività fra cui le "lavandare", gli "scalzaroti", il "marangòn", gli scultori del legno, mentre nei portici rurali si ricreava la tipica casa valligiana, con mobili, arredi e suppellettili sfuggiti alle brame degli antiquari.

Tarcisio Bellò ha presentato la figura di Francesco Caldogeno, provveditore della Serenissima Repubblica, chiamato nel '500 a difendere boschi e pascoli tra cui quelli dell'alta valle, assistito nel suo racconto dalla "Compagnia della picca e del moschetto" di Novi Ligu-

re, con divise e archibugi di quell'epoca. A mezzogiorno i vari punti di ristoro hanno soddisfatto quanti volevano gustare cibi semplici e succulenti. Dalle 14, poi, sono stati presi d'assalto i 32 parcheggi predisposti per le auto, con oltre 10 mila persone giunte ad assistere alla rievocazione del ritorno di uomini e di animali dal bosco, che proprio in esso, nei pascoli alti e nelle malghe, raggiungibili percorrendo la ripida e scoscesa Singèla, trovavano uno dei pochi rimedi alla fame e alla miseria.

Lo storico revival è stato annunciato dai fragorosi spari dei Trombini della Lessinia. A percorrere il viale, ripetendo quanto avveniva un tempo in paese, sono stati i 300 e più figuranti, preceduti da imponenti guardie forestali a cavallo. Una passerella tra trabocanti ali di folla, per animare la vita di una volta: scolari con suore e maestre; il prete coi "mocoleti", a benedire; donne, "tusi" e "tose"; le creature mitiche, "strie", anguane, orco e "salbanèlo"; cacciatori, carbonai, spazzacamini; il mitico "campàro", guardiano dell'abi-



Oltre trecento i figuranti per la sfilata. FOTOSERVIZIO STUDIO STELLA



Diecimila i partecipanti alle due giornate dedicate alle scene di vita quotidiana sulle montagne



Gli scolari accompagnati dalla suore, una delle scene più applaudite



Le guardie di finanza "arrestano" un contrabbandiere di tabacco

tato durante l'assenza di chi saliva in montagna; boscaioli con bore e idole; "cavalari"; profughi e famiglie pronte a migrare. Una sfilata ad ogni edizione sempre più ricca, vedi la presenza di una sola coppia di "siuri", e del contrabbandiere di tabacco, alla fine bloccato e arrestato dalle inflessibili guardie di finanza. Infine, l'arrivo delle vacche della transumanza e di un gregge di ben mille pecore, guidate, come pastore-pecoraio, dal sindaco Alberto Toldo, ideatore, ancora nel 2005, assieme al presidente di Pedemontana. Vi turismo, Nazzareno Leonardi, di questa molto seguita ed emozionante rievocazione. ●